



LATINAE HUMANITATIS ITINERA NOVA

Collana di Studi e Testi della Latinità medievale e umanistica

fondata e diretta
da
Giuseppe Germano

– 3 –





Latinae Humanitatis Itinera Nova

Collana di Studi e Testi della Latinità Medievale e Umanistica

La Collana *Latinae Humanitatis Itinera Nova*, col suo proposito di accogliere Studi e Testi della Latinità medievale e umanistica, aspira a promuovere fra un vasto pubblico di interessati un'opportuna conoscenza o una migliore diffusione dei più vari prodotti di quella cultura letteraria mediolatina che, pur avendo ricevuto nel corso del tempo e nell'avvicinarsi delle prospettive della critica una non sempre adeguata attenzione e considerazione, si colloca imprescindibilmente, tuttavia, con le sue molteplici e poliedriche valenze, alle fondamenta della cultura europea moderna e contemporanea e, più in generale, di tutto il pensiero occidentale.

Tale scopo sarà perseguito non solo attraverso la pubblicazione di saggi monografici e di raccolte miscelanee di studi, ma soprattutto attraverso la pubblicazione di testi letterari, filosofici, o scientifici in edizioni preferibilmente critiche, che saranno corredate di introduzioni, di traduzioni in una lingua moderna di cultura e di un opportuno commento esegetico, che, secondo i casi, ne illuminino il valore all'interno del loro contesto storico e culturale. Si cercherà in tal modo di meglio definire attraverso quali percorsi di rinnovamento la continuità della cultura classica latina abbia prodotto l'originale complessità del mondo moderno.

COMITATO SCIENTIFICO

Gabriella Albanese – Università di Pisa, Italia

Guido Maria Cappelli – Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Italia

Hélène Casanova-Robin – Université Paris Sorbonne IV, France

Donatella Coppini – Università degli Studi Firenze, Italia

Fulvio Delle Donne – Università degli Studi della Basilicata, Italia

Marc Deramaix – Normandie Université, UNIROUEN, ERIAC, France

Francisco Javier Escobar Borrego – Universidad de Sevilla, España

Paolo Garbini – Università di Roma La Sapienza, Italia

Giuseppe Germano – Università degli Studi di Napoli Federico II, Italia

Antonietta Iacono – Università degli Studi di Napoli Federico II, Italia

Stefano Pittaluga – Università degli Studi di Genova, Italia

Bernd Roling – Freie Universität Berlin, Deutschland

Claudia Schindler – Universität Hamburg, Deutschland

Nikolaus Thurn – Freie Universität Berlin, Deutschland

Volumi pubblicati:

Carmela Vera Tufano, *Lingue tecniche e retorica dei generi letterari nelle Ecloghe di Giovanni Pontano* (2015)

AA.VV., *Per la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania* a cura di Giuseppe Germano (2016)

I volumi sono sottoposti ad una doppia lettura al buio da parte di specialisti scelti nell'ambito del Comitato Scientifico o individuati in base alle competenze necessarie. I rispettivi autori sono informati del giudizio sui loro volumi in modo riservato: essi devono tener conto, ai fini della pubblicazione, degli interventi integrativi e/o correttivi suggeriti dai membri del Comitato Scientifico o dagli altri esperti di volta in volta individuati.



ANTONIETTA IACONO

*PORCELIO DE' PANDONI:
L'UMANISTA E I SUOI MECENATI.
MOMENTI DI STORIA E DI POESIA.*

con un'Appendice di testi



Volume pubblicato con un contributo dei fondi di ricerca del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Proprietà letteraria riservata

Impaginazione: Nexus Advanced Technologies s.r.l. - Milano

Stampa: Grafica Elettronica s.r.l. - Napoli



ISBN 978-88-99306-44-1

© 2017 by Paolo Loffredo - Iniziative editoriali srl
80128 Napoli, via U. Palermo 6
www.paololoffredo.it - iniziativeeditoriali@libero.it



*Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze.*
[C. Kavafis, *Itaca*]



PREMESSA

Questo volume nasce anzitutto dal mio ostinato interesse per Porcelio de' Pandoni e dalla volontà di riportarne all'attenzione degli studiosi e alla fruizione culturale la produzione poetica, colmando così un vuoto nel pur ampio panorama degli studi dedicati all'umanesimo in latino. La mia ricerca, iniziata qualche tempo fa in forma un po' sommessa, come soddisfazione di una curiosità personale nei confronti di un umanista che non ha goduto della stessa fortuna critica di un Pontano o di un Sannazaro, mi ha messo in grado di apprezzarne il ruolo ed il prestigio non marginale nella corte aragonese di Alfonso il Magnanimo e di delinearne con maggiore chiarezza e più definiti contorni i progetti letterari, tantissimi e spesso non realizzati o cambiati in corso d'opera, le aspirazioni, lo stile, i modelli.

La produzione poetica del Pandoni, benché fortemente focalizzata sul poema storico-encomiastico, si presenta variegata e aperta alla sperimentazione di forme e di generi, arricchita da notevoli ed inattesi interessi, come la numismatica e la storia dell'arte, sicché accanto ai poemetti per i sovrani aragonesi che sono il fulcro di questo saggio, figura un'ingente produzione in versi di elegie, epigrammi, odi e satire, e una produzione in prosa, di minore mole, in cui accanto a *Commentarii* storici si possono leggere un trattato di numismatica e persino un manualetto di storia della scultura, in volgare. La produzione in versi (a me meglio nota) è particolarmente pregevole, animata dal carattere passionale di questo umanista e dalla sua strenua militanza classicista, e talora si modula su toni autobiografici e toccanti, raccontando anche la banale quotidianità di un uomo, la sua famiglia, il suo amore per i figli, gli stenti e le miserie di un intellettuale alla ricerca di mecenati. Molto ancora può e deve dirci questo intellettuale, sfortunato sin nel nome che ha suscitato sospetti, talora derisione, interpretato troppo spesso come un pregiudizievole marchio (complice anche una novella del Bandello) fino alla tacita censura che glielo ha mutato nel meno compromettente Giannantonio, sotto il quale la letteratura critica di fine Ottocento e del Novecento gli ha accordato una qualche notorietà. Reclama il Pandoni, dunque, il riconoscimento del ruolo che ebbe a partire dagli anni Trenta del secolo XV nell'ambito di quel circuito di intellettuali che furono attivi presso le corti dei Signori d'Italia.

I testi raccolti in questo volume forniscono un'esemplare antologia della produzione dell'umanista, ma non esauriscono certo la multiforme ispirazione di cui egli fu capace. Mi riservo allora altri volumi da aggiungere a questo che è solo un *pignus amoris*, davvero un piccolo pegno del mio interesse per il Pandoni e, più in generale, della mia passione per la letteratura umanistica in latino.

Nel consegnare il libro alle stampe mi è caro ricordare tutti coloro che mi hanno sostenuto in questa impresa e che in qualche modo hanno contribuito alla sua realizzazione, primi tra tutti il prof. Giuseppe Germano che ha seguito la mia indagine ed il lungo la-

voro di preparazione e di studio con quella sua sapiente competenza che lo rende un Maestro speciale; il prof. Guido Cappelli che ha letto, corretto e suggerito condividendo con me la passione per l'opera inedita di Porcelio; la prof. Valeria Viparelli che in qualità di referente del progetto "Reti di Eccellenza", Regione Campania (P.O.R. Campania FSE 2007-2013, Asse IV-Progetto TPCCValCSIP) ha finanziato il mio soggiorno di studio a Berlino, presso la Humboldt Universität, permettendomi così di avere a disposizione non solo il tempo per studiare e scrivere questo saggio, ma anche di consultare il ricco patrimonio di libri della Staatsbibliothek, dove ho avuto tra le mani e studiato il ms. Lat. qu. 390, che più di una volta si troverà citato qui di seguito; la prof. Giuseppina Matino, che in qualità di Responsabile del Progetto di Ricerca Dipartimentale ha voluto con generosità finanziare la pubblicazione di questo volume; ed il prof. Ulrich Schmitzer e la dr. PD Nina Mindt che mi hanno accolto e ospitato con riservato affetto e con attenzione presso l'Institut für Klassische Philologie della Humboldt Universität di Berlino.

Desidero ringraziare inoltre i funzionari di varie biblioteche che con la loro disponibilità e gentilezza hanno facilitato il mio lavoro, e in special modo quelli della Biblioteca Nazionale di Napoli, della Biblioteca Apostolica Vaticana; infine, ma con speciale riconoscenza, i funzionari della Staatsbibliothek di Berlino, ed in particolare il personale della sezione Manoscritti e il suo direttore prof. Dr. Eef Overgaauw.

Non posso poi non ricordare il sostegno e l'aiuto dei miei familiari, degli amici e di persone insostituibili che rendono più leggera la mia vita: in particolare, della mia mamma-guerriera che mai si abbatte dinanzi ai colpi della sorte e che sostiene la nostra solida famiglia ancora con la sua irriducibile forza; delle mie sorelle, Jone e Corinna, senza la cui pazienza affettuosa questo libro non sarebbe stato scritto, nonché delle cugine, Antonietta, Lella e Rosanna, sempre presenti nelle emergenze catastrofiche, tragiche, ma spesso anche comiche della vita quotidiana; di AnnaElisa Zabatta, insostituibile amica, con cui ho condiviso gli anni memorabili delle case-sulle-acque-turbinose e del liceo-morta-gora e oggi gli anni belli e avventurosi della maturità; di Pierluigi Leone Gatti, che – amico tenace e grande filologo – mi ha introdotto ai grandiosi misteri delle biblioteche di Berlino; infine, di Raffaella Calise che è amica e custode affidabile e discreta della mia casa.

Ai miei nipoti, Mario, Bruna e Giuseppe, dedico il libro nella speranza che accanto all'Uomo-Ragno, a Capitan-Fantastic e a Yughi-hoo possano amare anche gli eroi di una storia solo apparentemente passata.

Antonietta Iacono

Napoli, ottobre 2016
Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II